

prima non c'ero, poi c'ero







GIOVANNI SCIFONI attore e narratore romano. Si diploma presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico. Compie tournée teatrali con artisti della scena nazionale: Paolo Poli, Roberto Guicciardini, Sebastiano Lo Monaco, Patrik Rossi Gastaldi, Lorenzo Salvetti, Pino Manzari, Massimo Foschi, Maddalena Crippa, Marco Maltauro e molti altri. Scrive per il teatro monologhi narrativi, ora in scena con "le ultime sette parole di Cristo". Debutta al cinema in "La meglio gioventù" di Marco Tullio Giordana. È protagonista e co-protagonista in numerose fiction tv come "Mio figlio" di Luciano Odorisio, con Lando Buzzanca, "Io non dimentico" di Luciano Odorisio, "Un caso di coscienza 3" di Luigi Perelli, e altre produzioni rai e mediaset. A gennaio su raiuno è ancora protagonista insieme a Lando Buzzanca nei nuovi episodi di "Io e mio figlio".

OLIMPIA TARZIA vive a Roma, è sposata con tre figli, è laureata in Scienze Biologiche e specializzata in Bioetica.

Docente all'Università Europea di Roma, Istituto di Studi Superiori sulla Donna.

È tra i fondatori del Movimento per la vita italiano, di cui è stata Segretaria Generale dal '97 al 2006.

Dal 2006 è Presidente della WWALF, World Women's Alliance for Life & Family, donne impegnate nella difesa della vita e nella promozione della famiglia fondata sul matrimonio, presente in oltre 50 Paesi del mondo.

Dal 2005 è Vicepresidente Nazionale della Confederazione Italiana Consulitori Familiari di Ispirazione Cristiana.

Direttore del Ce.F.E.S., Centro di Formazione ed Educazione della Sessualità, sorto nel '94. Ha promosso e diretto numerosi corsi di formazione in Italia e all'estero sull'educazione all'accoglienza alla vita e all'amore, in collaborazione con le Conferenze Episcopali.

Presidente del Comitato per la Famiglia, sorto in Italia in occasione del Family Day e promotore di un Manifesto per la Famiglia sottoscritto da 250mila cittadini italiani e oltre 50 parlamentari appartenenti a diverse forze politiche.

Ideatrice del *Manifesto del Nuovo Femminismo* auspicato, incoraggiato e sostenuto da Sua Santità Giovanni Paolo II e Presidente Nazionale dei Comitati Donne e Vita, sorti in Italia in occasione della battaglia referendaria sulla legge 40 (inerente la fecondazione artificiale).

Consigliere Regionale del Lazio dal 2000 al 2005, Presidente della Commissione Regionale Politiche Familiari e Pari Opportunità e Presidente dell'Osservatorio Permanente Regionale sulla Famiglia.

INTRODUZIONE

Quante volte, come genitori o come educatori, o come nonni, ci siamo trovati a parlare con i nostri bambini della meraviglia della vita umana, del miracolo del nostro esistere, a partire dall'inizio della nostra storia: il concepimento. E magari ci siamo trovati di fronte alla difficoltà di riuscire a spiegare gli innumerevoli meccanismi biologici, delicatissimi e complessi, che permettono ai due gameti, maschile e femminile, spermatozoo ed ovulo, di incontrarsi e di fondere il patrimonio genetico paterno e materno per dare origine ad una nuova persona, un nuovo essere umano, totalmente unico ed irripetibile! Abbiamo cercato parole semplici per spiegare quanto di più complesso e prodigioso possa esistere: la formazione e lo sviluppo di una nuova vita umana, descrivendo le straordinarie strategie messe a punto dall'organismo materno nel "riconoscere" la presenza di un figlio fin dal suo primo esistere, nel proteggerlo, nel nutrirlo, nell'accompagnarlo in quel viaggio affascinante, in parte ancora misterioso, che è la gravidanza!

Ed ancora, abbiamo voluto far loro comprendere quanto quei nove mesi sono stati importanti per ciascuno di noi, non solo sotto il profilo biologico, ma anche psicologico, per la formazione della nostra personalità.

Sempre, comunque, abbiamo colto un forte interesse, fatto di mille domande, una grande curiosità su come era la loro vita nella pancia della mamma, un ascolto appassionato e stupito di quella che sicuramente è la più bella storia del mondo!

Ecco, proprio per aiutare genitori ed educatori al delicato compito di trasmettere la meraviglia della vita umana, il Ce.F.E.S., Centro di Formazione ed Educazione della Sessualità, ha pensato di realizzare questo libretto: una favola vera, in cui ciascuno si può riconoscere, perché è la storia di ognuno di noi. “Prima non c’ero, poi c’ero” ripercorre il viaggio di un nuovo essere umano, dal concepimento alla nascita, raccontato dal protagonista, un simpatico ed impertinente *Capitano di bordo*. Il linguaggio e le illustrazioni, caratteristici della favole, nulla tolgono alla scientificità dei concetti espressi, se pure con la necessaria *licenza poetica*.

In appendice vi si trova un *glossario*, che riporta i significati scientifici di alcuni termini e sottolinea alcune tra le tappe più significative dalla gravidanza, fornendo fondamenti biologici al racconto stesso.

Con questo libro ci auguriamo di contribuire a rispondere all’*emergenza educativa* e alla diffusione di una sempre maggiore cultura della vita, che passa

anche attraverso la conoscenza chiara e scientificamente corretta dell'inizio e dello sviluppo prenatale della vita umana, non necessariamente trasmessa in termini didattici e didascalici, ma , come in questo caso, accattivanti e divertenti, dando spazio alla fantasia ed emozionando.

Olimpia Tarzia
Direttore Ce.F.E.S.



prima non c'ero, poi c'ero.

un diario in 280 giorni

AUTORI

GIOVANNI SCIFONI

OLIMPIA TARZIA

Realizzato dal Ce.F.E.S.
CENTRO DI FORMAZIONE
ED EDUCAZIONE DELLA SESSUALITÀ

Illustrazioni
GIOVANNI SCIFONI

Riferimenti scientifici e glossario
a cura di OLIMPIA TARZIA



Dal diario di bordo del Capitano

Nono mese di navigazione, giorno 22esimo

Il tempo è stabile, procediamo ad andatura costante di 24 nodi, ci troviamo come sempre ventimila leghe sotto il livello dell'oceano di ossigeno dove navighiamo da più di nove mesi con il nostro glorioso gigante dei mari, l'inaffondabile sommergibile Mammatond-A.

Molto tempo è passato dall'inizio di questo viaggio, ormai sono vecchio, sento che le forze mi stanno abbandonando, anche la mia fedele imbarcazione non è più salda come prima. Oggi l'ho percepito con chiarezza, le pareti della cabina cominciano a scricchiolare. È solo questione di giorni, forse di ore. Presto la chiglia del Mammatond-A si spaccherà inesorabilmente e la preziosa acqua che mi permette di vivere si disperderà nell'immenso mare di ossigeno dove è impossibile respirare. Il Mammatond-A terminerà il suo viaggio ed io riposerò con lui.

Non ho altro da aggiungere, il diario di bordo del Capitano termina qui. Mi resta ora soltanto il tempo per preparare il mio spirito a questo tragico momento e per rileggere tutto ciò che ho scritto nei lunghi mesi di navigazione, non vorrei che chi trovasse queste pagine dopo la mia morte si debba poi mettere a correggere gli errori di ortografia (mi sbaglio sempre con soqqadro e taccuino). Interrompo quindi la stesura di questo diar...

BOOOOM!

Oh Gesù, che succede?! Chi è? Chi non è?

Ci siamo incagliati? Nostromo! Datemi informazioni!

Nostrooomo! Abbiamo una perdita?

I motori, controllate i motori! Quali sono i danni?

Voglio un rapporto completo! Muoversi, muoversi!

Controllate la lamiera della chiglia, acqua sulle bielle,

scandagliate il fondo, smucciate il pappanonno,

barbarate le pelantonie, annaffiate i gerani, trifolate le zucchine!

Nostroooooomo!

Dove si è cacciato, risponda al suo capitano, maledizione!

“BAMBINO MIO, NON TI AGITARE, MAMMA HA SOLO AVUTO UNA CONTRAZIONE,
NON È NULLA, BAMBINO MIO”

Nostromo, esigo più disciplina su questo sommergibile,

o sarò costretto a metterla in isolamento,

mi metta subito in contatto con quell'ubriaccone

del Macchinista-capo, voglio sapere cosa è successo!

“NON DARE TUTTI QUESTI CALCI A MAMMA,
MI FAI MALE, BAMBINO MIO”

E la smetta di chiamarmi bambino mio,
sono un suo superiore, quando lo vuole capire?!

“GIUSEPPE, VIENI PER FAVORE, IL PICCOLO
È AGITATISSIMO, MI RIEMPIE DI CALCI”

“ECCOMI QUA, TESORO, BUONO, AMORE MIO, BUONO,
STAI TRANQUILLO”

Macchinista-capo, sei completamente sbronzo
o sei in grado di dirmi se la nave ha subito danni?

“STAI TRANQUILLO, LA MAMMA STA BENE,
NON È SUCCESSO NULLA”

Mh... quindi mi assicurate che la chiglia non ha perdite?

“ECCO, SI STA CALMANDO”

... e non ci sono guasti alla sala motori?

“LISA, METTITI UN PO’ SDRAIATA A LETTO,
TI VADO A PREPARARE QUALCOSA”

A letto un corno! Non so con quali capitani abbiate navigato finora,
ma sulla mia nave le brande si usano di notte!
Tutti ai posti di manovra, riprendiamo la navigazione. Muoversi, muoversi!
Io ora mi chiudo in cabina e non voglio essere disturbato
per nessun motivo, devo controllare i diari di bordo,
pensate voi a tutto e non combinate disastri... mh... va beh...
è stata una giornata dura per tutti, se il Nostromo vuole riposare
cinque minuti ha la mia autorizzazione.
Cinque minuti, però! Via, toglietevi dai piedi adesso che ho da fare. Sciò!

Ecco qua, finalmente solo, vediamo un po’ cosa siamo riusciti
a scrivere in tutti questi mesi, quante pagine...
allora, cominciamo dal principio: giorno primo... cavolo, com’ero giovane...
dove ho messo gli occhiali?...

.....

Giorno primo

È successa una cosa veramente strana, è complesso da descrivere, ma gli obblighi militari mi impongono di tenere un rapporto dettagliato su ogni cosa avvenga in questo viaggio. Sintetizzerei la situazione in tre punti:

prima non c'ero

poi succede
questa cosa strana

poi c'ero



Dove mi trovo, chi sono io, che ci faccio qua, sono domande che se me le pongo divento matto; quindi non me le pongo. So solo una cosa: che devo prendere il comando di questo sommergibile e farlo partire. Partire. Perché lo so? Non lo so. Partire per dove? Non lo so.